

Il lettino e la piazza

Identità e distanza

Da domani tre incontri tra psicanalisi e relazioni

di **Piero Di Domenico**

«Il lettino e la piazza», il mondo fuori e dentro di noi. Dal 2014 il Centro Psicoanalitico di Bologna ha messo in piedi, nella piazza coperta di Salaborsa, una rassegna che ospita pensatori e psicoanalisti, a confronto sulle questioni sensibili del nostro tempo. Tre incontri di due ore, che ritornano per la settima edizione a partire da domani alle 18, a cura di Sabrina Pazzaglia e Roberto Verlato, con anche la diretta streaming sul canale YouTube delle Biblioteche di Bologna. Il tema scelto per il ciclo «Lontano da dove? Riflessioni sulla distanza, la centralità e l'eccentricità ai giorni nostri» è quello della distanza.

Verlato, perché «Lontano da dove?»

«Per indagare il tema della distanza, quella interpersonale, i mezzi digitali hanno alterato la percezione della distanza, che è anche messa in discussione dei propri punti di riferimento».

Il primo incontro sarà dedicato al genere.

«Domani alle 18 avremo ospite Teresa Forcades, che è una monaca di clausura di Barcellona ma anche una teologa che insegna a Berlino Teologia queer. Vicina ai movimenti femministi e a quelli per i diritti civili ma al contempo una monaca rispettosa della propria regola. Un esempio della complessità che ha assunto l'identità. Con lei Manuela Fraire, analista che si interessa al pensiero femminista».

Il 10 febbraio alle 16,30 vi occuperete di viaggio. Perché questa scelta?

«Il viaggio può implicare anche il potersi collocare in

posizioni diverse, aprirsi a conoscenze diverse. Per questo avremo Marco Aime, antropologo dell'Università di Genova da sempre interessato al tema, con l'analista bolognese Irene Ruggiero che nu-

tra una grande passione per i viaggi».

Conclusione il 9 marzo alle 16,30 sul sé migrante. Quali i temi sotto la lente?

«Parleremo della questione identitaria negli individui e nei gruppi e avremo Igiaba Sciego, scrittrice italiana di origine somala che si occupa di multiculturalità, di sradicamento, e delle potenzialità che da quest'ultimo possono derivare. Con lei Stefano Bolognini, sulla questione dell'identità non solo come apertura o arricchimento ma anche messa in discussione problematica del proprio narcisismo».

Anche la psicoanalisi sta cambiando per affrontare questi nuovi aspetti?

«Oggi la terapia dell'analisi non viene fatta "su", ma "attraverso" l'analista, che assume tutta una serie di contraddizioni che i pazienti portano, relazioni complesse che costringono anche l'analista a mettersi in gioco. Il nostro lavoro oggi passa per vivere le cose, sentirle. Un lavoro spesso lacerante e impegnativo per le operazioni di ricucitura che richiede».

Chi sono le persone che vengono a seguire «Il lettino e la piazza»?

«Persone che ci seguono da tempo, anche addetti ai lavori. Con costanza, perché non abbiamo registrato cali nemmeno dopo la ripresa post-pandemia. Rispetto alle prime edizioni c'è stato qualche cambiamento. Per esempio c'è più spazio per il dialogo, meno relazioni strutturate e più conversazione, anche

improvvisata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

»

L'intento è quello di indagare il tema della distanza, anche quella interpersonale, come messa in discussione dei propri punti di riferimento



A confronto Tornano gli incontri di «Il lettino e la piazza» con la settima edizione, curata da Sabrina Pazzaglia e Roberto Verlato

